



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Roma, 14 SET 2007

Prot. n. 131/RIS

Al Presidente UNPF c/o ANICA
Dr. Riccardo Tozzi
Viale Regina Margherita 286
00198 Roma

E al Presidente API c/o
Dr. Angelo Barbagallo
Via di Porta Pinciana, 6 - scala B - IV piano
00187 Roma

Oggetto: Presentazione progetti filmici che chiedono il riconoscimento dell'Interesse Culturale e un contributo finanziario allo Stato

Appare opportuno segnalare a codeste associazioni, con preghiera di dare alla presente la massima diffusione tra gli associati, un fenomeno che sta assumendo proporzioni che inducono a legittime riflessioni da parte della scrivente Amministrazione.

Sempre più spesso infatti, molti dei produttori che presentano domanda di riconoscimento e di contributo da parte dello Stato, non rispettano né i criteri di carattere generale deliberati dalle Commissioni e resi pubblici all'inizio di ogni anno, né adempiono in maniera puntuale alla presentazione delle istanze, non consentendo quindi all'Amministrazione di compiere un'adeguata istruttoria (peraltro già molto impegnativa considerando l'elevatissimo numero delle istanze presentate) e né alle competenti Commissioni, di avere ben chiari tutti gli elementi di valutazione dei progetti per una serena, meditata e corretta disamina di quella che si rammenta essere una procedura di tipo concorsuale di evidenza pubblica.

Come noto, ben conoscendo la complessità del lavoro richiesto alla produzione per assemblare tutte le componenti di un progetto filmico, sia la normativa vigente che i criteri deliberati dall'Amministrazione, consentono ampie possibilità di variare *in itinere* il progetto e tuttavia, come già detto, molte produzioni sembrano "non ricordarsene", ovvero ritengono probabilmente, che tali regole e tali criteri siano eludibili.

Ciò non può e non deve essere, sia perché, come già evidenziato, si tratta di procedure di tipo concorsuale, sia in quanto gli eventuali pareri favorevoli comportano l'erogazione di risorse pubbliche che vanno gestite con la massima trasparenza anche nell'interesse dell'immagine dell'Amministrazione e del settore nel suo complesso.

Entrando nel merito si deve evidenziare come purtroppo nell'ultima seduta deliberativa si è dovuto procedere alla revoca di un contributo già deliberato nel 2005 proprio per le continue, immotivate e temporalmente non corrette comunicazioni e variazioni, nonché per la circostanza che



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

tali variazioni sembrano di fatto determinare un progetto con caratteristiche sostanzialmente diverse da quelle del progetto originario che, probabilmente, non avrebbero portato alla sua approvazione.

Si deve al riguardo altresì rammentare e sottolineare come la normativa vigente preveda la possibilità, senza informarne l'Amministrazione, di procedere a variazioni formali, mentre eventuali variazioni sostanziali devono tempestivamente essere comunicate all'Amministrazione (con relativo pagamento delle spese istruttorie) per essere sottoposte al parere della Commissione competente (laddove la Commissione per il riconoscimento dei film d'essai e l'ammissione ai benefici di legge riscontri variazioni sostanziali non comunicate e non approvate, si procederà alla revoca del finanziamento.)

In tal senso, già entro l'anno, l'Amministrazione sottoporrà all'esame della Commissione i film già usciti in sala che hanno avuto il riconoscimento e il sostegno finanziario nel 2005 e 2006.

Per maggiore chiarezza si rappresentano di seguito talune fattispecie che ovviamente non consentono di valutare i relativi progetti e che quindi, o li penalizzano, o di fatto costituiscono motivazione per un rinvio "appesantendo" oltremodo le sedute successive:

1. nonostante il punto 8 dei già citati criteri di carattere generale (che si allegano) reciti con assoluta chiarezza che "entro 10 giorni dall'audizione dell'autore e del produttore potranno essere apportate variazioni al progetto, senza il pagamento di ulteriori spese istruttorie", continuano a pervenire variazioni "ovviamente" non corredate dal pagamento di spese istruttorie, uno o due giorni prima, o addirittura mentre la Commissione è in svolgimento, con trasmissioni via telefax e sollecitazioni alle segreterie e agli uffici, che non hanno avuto neanche il tempo di leggerli, di portarli all'esame della commissione stessa;

2. pervengono istanze di subentro non motivate, ovvero con motivazioni ai limiti del "surreale" senza per altro trasmettere il curriculum della società subentrante che a volte risulta, per altro, neanche iscritta nell'elenco informatico della scrivente Direzione Generale;

3. in mancanza di un'espressa chiarezza normativa continuano ad essere presentate domande da parte di società che non hanno il capitale sociale minimo previsto dalla legge, ritenendo poi di poterlo eventualmente adeguare in caso di delibera favorevole. Tale procedura è certamente legittima ma con altrettanta certezza incide nella valutazione della professionalità e soprattutto dell'affidabilità dell'impresa che pure chiede di accedere a consistenti contributi pubblici;

4. sempre più spesso vengono presentati progetti filmici totalmente privi dell'indicazione degli interpreti principali e secondari, ovvero privi dell'indicazione dei tecnici qualificati. Viene così a mancare un importantissimo elemento di valutazione e le produzioni, nonché gli autori, adducono motivazioni che appaiono inadeguate e che, anche laddove lo fossero, sono indice di una scarsa maturità del progetto ovvero di una gestione produttiva dello stesso non completamente consapevole, per non dire superficiale o approssimativa;

5. i pareri di congruità del preventivo non sono quasi mai analitici e si limitano ad una generica dichiarazione di congruità dell'intero progetto. Anche questo è un indicatore di scarsa professionalità e si ritiene di dover richiamare ad una maggiore attenzione, considerando che l'Amministrazione ed il legislatore nel dare la facoltà di far certificare da consulenti di parte la congruità, non hanno certamente inteso sminuire la valenza di tale adempimento, che risulta senz'altro un importantissimo elemento di valutazione.

GGP



Ministero per i Beni e le Attività Culturali

Direzione Generale per il Cinema

Fermo restando che tutto ciò costituisce e costituirà elemento di valutazione e di proposta, laddove necessario, per modifiche normative e regolamentari mirate a garantire una sempre più trasparente gestione dei fondi pubblici e che a partire dal 2008 si proporrà alla Commissione di deliberare criteri di carattere generale ancora più rigorosi e stringenti, si invitano codeste associazioni a voler dare massima diffusione alla presente e, nel contempo, a voler formulare proposte in tal senso, anche nell'interesse e a tutela dei diritti dei propri associati.

Si ringrazia e si porgono distinti saluti.

Gaetano Blandini

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'G. Blandini', written in a cursive style.